



Ministero per i beni
e le attività culturali
Segretariato regionale
per la Liguria



COMUNICATO STAMPA

CONCERTO

MUSICA E GRANDE GUERRA

Intorno alla mostra di Antonio G. Santagata

Mercoledì 19 giugno 2019 – ore 17
Palazzo Reale, Salone da Ballo
Via Balbi, 10 – Genova

In occasione della **25° edizione** della “**Festa della Musica**” promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali, **mercoledì 19 giugno alle ore 17** nel **Salone da Ballo del Palazzo Reale di Genova** si svolge il **concerto *Musica e Grande Guerra. Intorno alla mostra di Antonio G. Santagata***, organizzato dal **Segretariato regionale del M/BAC per la Liguria**.

Il programma scelto, affidato all'esecuzione del **quartetto d'archi Choros Esemble**, intende aprire un dialogo tra forme diverse di espressione creativa, attraverso rimandi e corrispondenze tra la **forza evocativa dell'interpretazione musicale** e l'**impatto visivo delle immagini** presentate nella **mostra *La memoria della guerra. Antonio G. Santagata e la pittura murale del Novecento***, in corso nel Teatro del Falcone di Palazzo Reale. Come restituisce il percorso espositivo dedicato al lavoro di **Santagata** (1888-1985), la dimensione tragica della guerra può essere indagata oltre i canoni della celebrazione retorica, ponendo al centro l'analisi dell'esperienza umana anche in chiave introspettiva, senza indulgere nell'illusione del tributo alla patria a cui è stato fatto ampiamente ricorso per stemperare la portata dell'“inutile strage” causata dal conflitto.

Eseguire musica che riguarda la Grande Guerra, oppure scritta durante il suo svolgimento o, forse meglio, nonostante tutto questo, non presuppone semplicemente una questione di scelta, ma significa affrontare il rapporto tra arte e storia, focalizzando quel sostrato emozionale che filtra la percezione degli avvenimenti e condiziona i processi di rielaborazione e fruizione estetica, inclusi quelli legati all'uso dei suoni. Alla lettura immediata del senso del dramma bellico offerta da canzoni e canti di guerra è stato infatti preferito un programma in grado di mettere in rilievo non solo suggestioni e convergenze, ma anche scarti e distanze.

Se il primo brano, ***Crisantemi*** di **Giacomo Puccini** (1858-1924) risalente al 1890, pare quasi plasmato nel medesimo afflato retorico dei monumenti ai caduti degli anni Venti che inneggiano a una morte dolce ed eroica, i successivi ***Tre Pezzi*** composti nel 1914 da **Igor Stravinsky** (1882-1971), rispondono invece a

istanze estetiche immuni da qualsiasi enfasi sentimentalistica. Al contrario, il **Quartetto per archi** scritto nel 1915 da **Heitor Villa-Lobos** (1887-1959), attinge ancora a una certa magniloquenza, con stilemi tratti da modelli europei di stampo ottocentesco a cui si aggiungono richiami alla tradizione musicale del Brasile, paese del musicista, realizzando una connessione culturale che trascende la distanza dalla realtà delle trincee.

A chiudere il concerto è il corale di **Johann Sebastian Bach** (1685-1750) **O Mensch, beweine dein' Sünde gross** (**O uomo, piangi il tuo grande peccato**) che introduce la riflessione sulla sofferenza in una dimensione etica assoluta, lasciando un monito sull'assurdità del male quale tragedia senza tempo a cui sembra condannare la caducità degli equilibri che regolano l'esistenza umana.

La partecipazione al concerto è a **ingresso libero fino ad esaurimento posti; in omaggio un biglietto di ingresso alla mostra**, utilizzabile anche in un altro giorno.

PROGRAMMA

Giacomo Puccini

Crisantemi SC65 - *Minuetto secondo* in La Magg., da *Tre Minuetti* SC61

Igor Stravinsky

Tre Pezzi per quartetto d'archi

Heitor Villa-Lobos

Quartetto per archi n°1

Johann Sebastian Bach

O Mensch, beweine dein' Sünde gross BWV 622, da *Orgel-Büchlein*, trascritto per quartetto d'archi

Choros Ensemble:

Violini – Marino Lagomarsino, Andrea Franzetti

Viola – Debora Tedeschi

Violoncello – Alberto Pisani

Choros Ensemble – Il gruppo nasce ad opera di musicisti impegnati prevalentemente in compagnie lirico-sinfoniche. Il nome scelto definisce un modulo operativo consapevolmente determinato. Il *Choro*, "lamento" o "pianto" in portoghese, è infatti una forma musicale tipica della cultura metropolitana brasiliana, caratterizzata da una grande varietà strumentale e strutturale, assunta dal compositore Heitor Villa-Lobos a simbolo del sincretismo culturale brasiliano. L'esecuzione di brani tratti da repertori assai diversi, per epoca e strumentazione, vuole essere la cifra distintiva dell'*ensemble*, nella ricerca di quell'appagamento e arricchimento dei singoli esecutori che sono le necessarie premesse per una concreta trasmissione di valori, esperienze ed emozioni.

Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale per la Liguria

Ufficio Comunicazione

Rossana Vitiello

Maria D'Amuri

sr-lig.comunicazione@beniculturali.it – tel. 010 2488016 - 033